



FILM, DOCUMENTARI, MOSTRE E PARCHI

TUTTI PAZZI PER I GIGANTI MISTERIOSAMENTE SCOMPARSI

I dinosauri e la loro storia continuano ad appassionare generazioni di grandi e piccoli. Non si contano i film, le mostre e i libri, sia di fiction sia scientifici, oltre ai parchi tematici, dedicati ai giganti antichi svaniti nel mistero.

Jurassic Park di Steven Spielberg, basato sull'omonimo romanzo scritto da Michael Crichton, nel 1993 ha dato il via a una serie che poi si è trasformata in **Jurassic World** (in alto, a destra, l'attore Jeff Goldblum, 66 anni, alla presentazione di **Jurassic World - Il regno distrutto**, quinto atto della saga). Per promuovere l'uscita nei cinema italiani di **Dinosaurs**, un documentario di taglio

scientifico che è stato nelle sale dal 10 al 12 dicembre, diretto da Francesco Invernizzi, nell'atrio della Stazione Centrale di Milano è stato esposto lo scheletro di Stan, il Tyrannosaurus Rex più grande al mondo, alto quasi 5 metri e lungo 12, per un peso, in vita, di 6 tonnellate. Sarà aperto fino al 3 febbraio, alla Fabbrica del vapore di Milano, **Dinosaur invasion**, un parco giurassico a grandezza naturale (in alto, a sinistra) che offre un'esperienza di grande impatto: "l'invasione" è di oltre 30 dinosauri da osservare nel proprio ambiente, ricreato con cura in 17 isole interamente scenografate.

➔ di dinosauro: dalle cave sperdute nella Polonia centrale, alle gelide piattaforme create dalle maree della costa scozzese; tra le montagne della Transilvania e le roventi vallate di Hell Creek.

Brusatte, americano, trapiantato in Scozia da quando ha ottenuto la cattedra di Paleontologia dei vertebrati all'Università di Edimburgo, a dispetto della sua giovanissima età è il più affermato paleontologo della nuova generazione di cacciatori di dinosauri che stanno riscrivendo, a colpi di scoperte sensazionali, la storia di questi giganteschi rettili che dominarono la scena sul pianeta dal Triassico al Cretaceo, cioè da 250 a 66 milioni d'anni fa. Lui ha già in curriculum 15 nuove specie. «Niente di straordinario: ogni settimana nel mondo qualcuno scopre una specie sconosciuta». Di certo il nostro è un "detective" dal grande fiuto, che tramite le sue scoperte e i suoi studi ha contribuito a rivoluzionare l'immagine

stessa dei dinosauri. Quei cocodrilloni verdi che la letteratura ha descritto fino a ieri come animali pachidermici, squamosi e goffi, estintisi per non essere stati capaci di adattarsi ai cambiamenti ambientali, alla luce delle nuove scoperte appaiono esseri diversissimi. «Abbiamo sempre sentito dire che il dinosauro è un errore dell'evoluzione, eliminato dalla faccia della Terra dai mutamenti climatici. Sbagliato: grazie ai nuovi ritrovamenti e all'aiuto della tecnologia, dalla computazione digitale ai software d'animazione, la comunità scientifica ha cambiato idea. I tantissimi cervelli dei dinosauri studiati con le moderne Tac evidenziano volumi davvero grandi, paragonabili a quelli dei cervelli di alcuni mammiferi viventi. Si tratta di esseri intelligenti, dalle diversissime specie, spesso piomati, non sempre mastodontici».

C'è dell'altro: prima del catastrofico evento che segnò il destino di questi

DETECTIVE

IN AZIONE

A lato, Steve Brusatte scatta alcune foto nel "Jurassic Park" italiano, vicino a Rovereto. Americano, si è trasferito da tempo a Edimburgo, dove ha ottenuto la cattedra di Paleontologia dei vertebrati. A lui si deve la scoperta di 15 nuove specie di dinosauro.

TORRY NEVILLE/REUTERS